

Grazie, Colonnello. Riposi in pace.

Chiudevo la puntata precedente elencando gli 8 diritti legati all'immigrazione:

- 1) diritto naturale di ogni uomo a crescere e prosperare nella sua terra;
- 2) diritto naturale degli Stati ad avere confini certi e riconosciuti;
- 3) diritto naturale di ogni uomo a chiedere di emigrare in un'altra terra;
- 4) diritto naturale degli Stati a regolamentare l'immigrazione;
- 5) diritto naturale degli Stati a respingere l'immigrazione clandestina;
- 6) diritto naturale di ogni uomo, anche in condizione di clandestinità o di violazione delle leggi, di essere soccorso se la salute o la vita sono in pericolo;
- 7) diritto naturale di ogni uomo a chiedere asilo, se esistono le condizioni;
- 8) diritto naturale degli Stati a rimandare l'immigrato clandestino nel suo paese.

Cos'è un diritto naturale? E' un diritto che precede la nascita dello Stato, e che lo Stato deve "riconoscere". Non è un diritto che lo Stato "concede". Ad esempio, nell'art.29 della Costituzione "La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio": il matrimonio e la famiglia precedono lo Stato, lo Stato riconosce questa realtà, e agisce (o dovrebbe agire) di conseguenza.

Come si fa a intuire se un diritto è "naturale"? Lo togliete di mezzo e poi provate a costruire un mondo privo di quel diritto. Se, ad esempio, negate il n.6, allora lo Stato potrebbe legiferare così: "Se una imbarcazione viola le acque territoriali, le fregate che incrociano in quel tratto di mare provvederanno a silurlarla e mitraglieranno eventuali naufraghi". Ma c'è quel n.6 a gridare "NO! MAI!".

I diritti da 2 a 8 hanno una loro logica convincente: definiscono confini certi, ma non ne fanno delle barriere impenetrabili; definiscono i clandestini, ma non li trattano come oggetti di scarto; danno alla politica il compito di stabilire il "quanto" sull'immigrazione.

Il diritto cancellato è il n.1: si ritiene ineluttabile l'esistenza di Stati in miseria, con conseguente emigrazione. Ma ineluttabile non è.

Dimentichiamo i morti, le emozioni e i dibattiti inutili, e concentriamoci su 5 Stati abbastanza omogenei tra loro: Marocco, Algeria, Tunisia, Libia, Egitto. Fotografiamoli al 31 dicembre 2010, prima che le cosiddette Primavere sconvolgessero l'area: sono tutti Stati a larga maggioranza mussulmana, africani, affacciati sul Mediterraneo, guidati da "uomini forti".

Eppure questa apparente omogeneità si spezza di fronte a questa tabella.

Stato	milioni di abitanti	PIL (PPA)	ISU valore	ISU posizione	tasso disocc.	debito su PIL	immigrati in Italia	immigrati ogni milione
Marocco	33	4.754	0,567	114	12,0	54,1	365.908	11.088
Algeria	33	6.950	0,677	84	18,0	10,7	22.672	687
Tunisia	10	9.483	0,683	81	24,0	47,2	93.601	9.360
Libia	6	13.805	0,755	53	4,8	6,5	1.517	253
Egitto	79	6.354	0,620	101	15,0	80,5	69.572	881

La Libia nel 2010 aveva il PIL-PPA (1) nettamente superiore agli altri 4 Stati. Un reddito alto potrebbe però essere mal distribuito; è bene quindi guardare la colonna ISU (Indice dello Sviluppo Umano, un mix di aspettativa di vita, istruzione, reddito): anche qui la Libia stravinca, unico stato africano con un ISU alto.

La disoccupazione? Inesistente. Il tasso del 4,8 era addirittura il più basso del mondo, e con la crisi mondiale che già mordeva. Debito in rapporto al PIL? Niente. Immigrati in Italia? (2) Nessuno. Anche rapportata alla popolazione, l'emigrazione verso l'Italia era insignificante.

Queste parole di padre Gheddo traducono la tabella in opere concrete: "I proventi del petrolio Gheddafi li ha usati per sviluppare il Paese: strade, scuole, ospedali, università, case popolari a bassissimo prezzo, inizio di industrializzazione, sviluppo agricolo con l'acqua tirata su nel deserto ad una profondità di 600-800-1000 metri. Due acquedotti portano l'acqua dal deserto alla costa, 900 km. a nord. Ha mandato le bambine a scuola e le ragazze all'università, ha abolito la poligamia e varato leggi in favore della donna anche nel

matrimonio: ad esempio ha proibito di tener chiuse le ragazze e le donne in casa e nel cortile cintato di casa. Ha controllato e tenuto a freno l'estremismo islamico. I 100 mila cristiani, pur con molti limiti, godono di libertà di culto e di riunione. La Caritas libica è un organismo stimato e richiesto di interventi. In Libia ci sono circa 80 suore cattoliche e 10.000 infermiere cattoliche, oltre a molti medici". (3)

Preveggo l'obiezione classica: la Libia è ricca perché ha molto petrolio e poca popolazione. Nella nota (4) trovate 20 numeri: sono i piazzamenti ISU dei 20 maggiori produttori di petrolio; potete constatare che non c'è relazione tra quantità di petrolio e benessere della popolazione. E ugualmente non esiste correlazione tra numero di abitanti e ISU del paese.

E allora? E allora, visto che prima di Gheddafi la Libia era il paese più povero del mondo, può essere che Gheddafi fosse un uomo saggio e intelligente. Aveva anche avviato i progetti della Banca africana d'investimento (in Libia), Fondo monetario africano (in Camerun), Banca centrale africana (in Nigeria). Voleva rendere l'Africa economicamente e finanziariamente autonoma.

Il diritto n.1 era diventato il suo dovere. Lavorava per realizzare il "diritto naturale di ogni uomo a crescere e prosperare nella sua terra". E questo non perché conoscesse la dottrina del diritto naturale (gli islamici non la conoscono), ma perché, essendo appunto "naturale", l'aveva nella mente e nel cuore.

Aveva dei morti sulla coscienza, Gheddafi? Può essere. Quanti ne avremo sulla coscienza noi, dopo aver distrutto la Libia?

L'occidente ha apportato una modifica al diritto n.1: "Diritto naturale di ogni uomo a crescere e prosperare nella sua terra. E quando finalmente prospererà nella sua terra, verremo a bombardarlo". Bombardamenti chirurgici (5), ovviamente, perché noi siamo l'occidente civile.

Sì, c'era un paese ricco e prospero che non aveva bisogno di emigrazione e che attraeva lavoratori dalla fascia sub-sahariana. Ma come faceva Gheddafi, nel pieno della crisi mondiale, ad avere disoccupazione inesistente, niente debito, niente emigrazione, ISU alto? Per saperlo dovrete attendere la prossima puntata.

Per ora, dico una sola parola: grazie, Colonnello. E riposi in pace.

Giovanni Lazzaretti

NOTE

(1) PIL pro capite rapportato al costo della vita

(2) Qui il dato è un po' anteriore al 2010

(3) <http://www.asianews.it/notizie-it/Gheddafi-dittatore-controverso-21141.html> padre Piero Gheddo, 28 marzo 2011

(4) I primi venti paesi produttori di petrolio hanno questi piazzamenti ISU: 55, 75, 70, 112, 47, 32, 65, 53, 66, 142, 8, 4, 38, 89, 146, 73, 84, 56, 1, 67. Benessere massimo e situazioni pessime convivono.

(5) Il missile Tomahawk era definito "chirurgico". Viaggia a 880 km/h con 454 kg. di esplosivo, distrugge tutto nel raggio di 50 m., lancia detriti in un raggio di 500 m.